

→ **L'annuncio** consentirà al premier e a Bossi di affrontare con meno patemi i loro elettori

Silvio-Tremonti, tregua-spot

Le parole



Roberto Calderoli

«Al Cdm di oggi ho chiesto a Berlusconi di

impegnarsi con i governanti libici affinché riaccolgano tutti i profughi giunti sulle nostre coste»



Osvaldo Napoli (Pdl)

«Il governo ha bisogno di un vigoroso colpo d'ala, altrimenti è destinato a sfarinarsi. Berlusconi deve rimettere le mani sul volante e verificare se risponde...»



Gianni Alemanno

«Le primarie sono giuste e sacrosante, da

organizzare il più presto assieme al congresso del Pdl. Vanno fatte a tutti i livelli, dal premier in giù»



Pierferdinando Casini

«Spostare i ministeri al Nord, con uno

spreco di soldi, è una cosa che fa ridere e piangere anche i cittadini del Nord. non sono queste le risposte da dare al paese»

LEOLUCA ORLANDO (IDV)

La foto triste

«La fotografia dell'Economist è tanto triste quanto reale. Berlusconi ha inferto danni gravissimi alla nostra democrazia, e svilito l'immagine dell'Italia».

Legge delega per la riforma del fisco: tregua tra Berlusconi e Tremonti in vista di Pontida. Un voto di fiducia per la verifica chiesta da Napolitano? Il premier non lo vuole. E il Cavaliere «marca a uomo» la sua maggioranza.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Ammettendo che lo «scontro» ci sia stato - «false le ricostruzioni dei giornali, con Tremonti si è parlato sempre in termini rispettosi e civili», garantisce Berlusconi - l'annuncio «di una legge delega per la riforma del fisco prima dell'estate» suggella la tregua tra premier e ministro dell'Economia. Il Cavaliere può far sapere in giro, attraverso i suoi, che «le resistenze di Giulio sono state piegate», e Tremonti può replicare che per il momento non si va oltre lo

spot pubblicitario utile a Bossi (e al Presidente del Consiglio) per evitare i fischi e i mugugni del popolo di Pontida. «Il meccanismo della legge delega è di per sé un rinvio - spiegano dal Pdl - Non si va oltre la parola d'ordine: "si farà la riforma fiscale"». Altra cosa «una qualche forma di riduzione delle tasse, perché lì Berlusconi avrebbe potuto cantare vittoria». «Silvio per primo, però, si rende conto che i vincoli Ue non consentono margini di manovra», anche se non lo abbandona il sospetto che «Tremonti un po' di soldi li ha messi da parte per tirarli fuori al momento opportuno o... per gestirli lui, nella speranza di un premierato da governo di transizione». Veleni in libertà, malgrado «la tregua». Le indiscrezioni fioccano a proposito di ulteriori tensioni tra premier e titolare dell'Economia a margine del Consiglio dei ministri di ieri. Ma ven-

gono regolarmente smentite. «Con Tremonti e Bossi siamo d'accordo», ha spiegato il Cavaliere. Sul fisco, ma anche sulla manovra economica che non conterrà «nulla di preoccupante»: tre miliardi prima dell'estate e poi «negli anni a venire» per aderire «all'indicazione della Commissione Europea e dei capi di Stato e di governo per portare i nostri bilanci in pareggio entro il 2014». Tregua, quindi. E Berlusconi, ieri, ha anche lodato la politica di Tremonti: «Siamo in una posizione privilegiata - ha ripetuto - Il nostro deficit è del 4,6% e meglio di noi ha fatto solo la Germania». Prima della manovra, però, ci sarà la verifica parlamentare di giugno chiesta dal Capo dello Stato. «Non crediamo ci sarà l'apposizione della fiducia - assicura Berlusconi - Napolitano parlava solo di verifica ma nel caso ci fosse il voto non abbia-

Foto Ansa



L'Economist strapazza il Cavaliere

■ Silvio Berlusconi è «l'uomo che ha fregato una intera nazione». Questo il titolo dell'ultimo numero dell'Economist che dedica uno speciale all'Italia. Anche se «è sopravvissuto a infinite previsioni di una sua prossima dipartita», si legge nell'editoriale, è stato «un disastro come leader nazionale».

I PRECEDENTI



2003 «Perché Silvio Berlusconi è inadatto a guidare l'Italia»



2006 «Basta. E' tempo di licenziare Berlusconi»